

19-07-2023

Pagina

Foglio 1 / 2

VOGUE .it



www.ecostampa.it

La magia del lino che fiorisce all'alba e diventa fibra chiave per progetti sostenibili e opere d'ar

Se doveste trovarvi in un'alba d'estate nei pressi di Bergamo, non perdetevi la fioritura dei campi ad Astino. Lungo tutto il 2023, però, potrete conoscere la lavorazione della fibra e l'arte tessile alla grande mostra De Filo Fresco e durevole, antico e prezioso: il lino è il punto di partenza di una storia lunga 150 anni, quella del Linificio e Canapificio Nazionale, che affonda le radici in una magia che avviene solo all'alba nei campi intorno a un ex monastero 150 anni di storia sono un bel traguardo, raggiunto valorizzando una fibra affascinante e sostenibile come il lino: ecco perché Linificio e Canapificio Nazionale festeggia il 150esimo dalla fondazione con una mostra aperta al pubblico che unisce arte tessile, innovazione, Made in Italy e sostenibilità. Cos'è il lino e quali sono le sue caratteristiche? Il lino è un'erba che appartiene alla famiglia delle linacee, della quale esistono più di 80 varietà. La più comune ha ciclo annuale e misura dai 20 ai 60 cm di altezza, è molto ramificata, ha foglie lisce e fiori viola alle estremità. Ogni fiore produce una capsula che contiene vari semi oleosi, appiattiti e appuntiti, da cui si estrae un olio prezioso. Per il mondo della moda, però, sono le fibre a essere interessanti perché tra le più fresche al mondo, oltre che molto sottili: al processo di filatura, infatti, arrivano fibre di 20-40 cm di lunghezza, cosa che permette di ottenere una filatura molto fina. È una fibra liscia e resistente alla trazione, più forte del cotone; è più rigida e, quindi, poco elastica. Inoltre, assorbe e trattiene l'acqua con una proporzione del 50-60% del suo peso ed è molto affine ai coloranti, caratteristica che ne rende il tessuto perfetto per le stampe. Il plus che sempre di più diventa importante in questo periodo? Si tratta di una fibra sostenibile, perché la sua coltivazione e la lavorazione richiedono un consumo minore di risorse idriche, a differenza del cotone. Inoltre può crescere senza l'utilizzo di pesticidi o agenti chimici e cresce sfruttando al massimo i terreni, dal momento che ha un alto rendimento. A fine vita, poi, il lino è biodegradabile quindi ha un impatto minore sull'ambiente rispetto ad altre fibre. La caratteristica più bella del lino in estate? La bellezza dei suoi fiori, visibili anche in Italia. Continuate la lettura per scoprire dove. La storia del lino Il lino fu una delle prime fibre che utilizzò l'uomo, ancor prima della lana. Si può dire che la storia del lino ha avuto inizio nell'epoca Neolitica, tra il 3000 e il 1000 a.C., quando gli uomini da cacciatori divennero pastori e iniziarono a utilizzare la fibra. Gli antichi Egizi lo usavano anche per le fasce con cui avvolgere le mummie, mentre nell'antica Roma si diffonde l'uso della preziosa fibra verso la fine dell'era Repubblicana, dopo che per secoli è stata usata solo dalle vestali in particolari occasioni. Se nel Medioevo la fibra si diffonde molto, con l'introduzione del telaio industriale la lavorazione prende spazio, in competizione però con il cotone che dominerà il mercato. Al lino viene però sempre attribuita una certa esclusiva relativa all'allure di un tessuto fresco, prezioso e sofisticato. Il lino italiano: dove nasce e dove si sviluppa la filiera della fibra in Italia, iper sostenibile È una zona vicino a Bergamo il cuore della coltivazione e della produzione del lino in Italia, dove è nato Linificio e Canapificio Nazionale B Corp, una delle più antiche filature europee che da 150 anni lavora e coltiva il lino nelle terre di Astino, vicino a un ex monastero, che ha vinto il premio Landscape Award 2021 del Consiglio d'Europa. Un piccolo paradiso di fronte al quale vengono ancora seminati i semi di lino per un prodotto 100% italiano e dove Linificio e Canapificio Nazionale ha festeggiato i suoi primi 150 anni con un evento davvero speciale, che ha coinvolto anche la presenza di due mongolfiere che hanno permesso agli ospiti di scoprire da un altro punto di vista, ovvero dall'alto, le piantagioni di lino. Una scelta significativa per chi, come ha spiegato Pierluigi Fusco Girard, AD di Linificio e Canapificio Nazionale, vuole: «creare la filiera del lino interamente qui, in Italia, valorizzando il territorio e al tempo stesso la sostenibilità». Ne è un esempio lampante, nell'incontro tra cultura, artigianalità, Made in Italy e sostenibilità e innovazione Lino d'Italia il primo filato di lino 100% italiano con filiera tracciabile, nato su campi di lino coltivati in Italia e filato presso la sede di Villa d'Almé. Continua Pierluigi Fusco Girard: «Con i nuovi progetti legati al lino a km zero vogliamo rafforzare il legame con il territorio, così come facciamo aprendo la nostra fabbrica e i nostri spazi, il nostro cuore e la nostra storia con l'esposizione De Filo, dedicata all'arte tessile e ospitata all'interno dell'azienda». La mostra De Filo per celebrare i primi 150 anni di Linificio e Canapificio Nazionale Sono in mostra a Villa d'Almé, il paese in provincia di Bergamo dove ha sede la storia realtà del tessile italiano, i lavori di oltre 20 artisti internazionali, alcuni dei quali hanno prodotto per l'occasione opere site specific come Kaori Miyayama, Matteo Berra e dello street artist Moneyless, che hanno reso protagonisti del percorso espositivo oltre che elementi fondamentali dell'opera i muri, le scale, gli spazi e gli elementi architettonici dell'edificio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

162241

19-07-2023

Pagina

Foglio 2 / 2

VOGUE .it

www.ecostampa.it

Il titolo della mostra De Filo ha molteplici significati e contrasti esperienziali: de-filarsi per nascondersi o per distinguersi virtuosamente, arrotolarsi ordinatamente o srotolarsi liberamente, filare per stringersi o per espandersi, tessere per proteggere o per connettere, DE letto nell'accezione della preposizione latina in merito al ma anche sul filo. La mostra, aperta al pubblico alcuni venerdì del 2023 su prenotazione a questo link , è anche l'occasione per accendere i riflettori sulle potenzialità nel mondo della sostenibilità del lino come fibra smart, oltre che preziosa e durevole: sapevate ad esempio che un filato 100% lino ad altissima resistenza e tenacità - prodotto in partnership con KUKU International Packaging - può sostituire la plastica negli imballaggi alimentari? I visitatori della mostra possono conoscere questo speciale lino anche nell'opera Spettro' di Matteo Berra, parte della mostra De Filo. Un altro esempio di applicazione delle potenzialità del lino per un mondo più sostenibile è in mare: Linificio e Canapificio Nazionale ha supportato, infatti, Marevivo in un'operazione di recupero e salvaguardia dei fondali marini che sono stati liberati utilizzando speciali reti in lino da lenze ed esche artificiali che avvolgono i rami di gorgonia e minacciano l'ecosistema subacqueo del promontorio dell'Argentario. Sono solo due esempi di come il lino, nelle sue accezioni innovative, è chiave della sostenibilità nei progetti dell'azienda - la prima nel settore della lavorazione del lino ad aver ottenuto la certificazione di Società Benefit e B Corp, nel marzo scorso - che si è impegnata, poi, a coltivare un proprio bosco piantumando 1000 nuovi alberi, uno per ogni dipendente, presso la riserva biogenetica della Sila Piccola in Calabria. L'obiettivo? Mitigare la quasi totalità delle emissioni di CO2 prodotta dalla flotta aziendale e di tutelare il patrimonio naturale e la biodiversità dell'area Riserva della Biosfera dell'UNESCO dal 2014. L'impegno per la sostenibilità da parte dell'azienda è da sola un'ottima ragione per conoscere meglio Linificio e Canapificio Nazionale e visitare De Filo, se non bastassero la magia dell'arte tessile presentata in una cornice industriale, la possibilità di vedere da vicino i macchinari per la lavorazione di una fibra antica e preziosa e la vicinanza ai campi dove il lino cresce ed emoziona, quando fiorisce (succede solo all'alba). Su Vogue.it potete leggere anche: Vuoi ricevere tutto il meglio di Vogue Italia nella tua casella di posta ogni giorno?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

162241

**LookInG
AROUND
ANNIVERSARIES**



**PER FILO E
PER SEGNO**



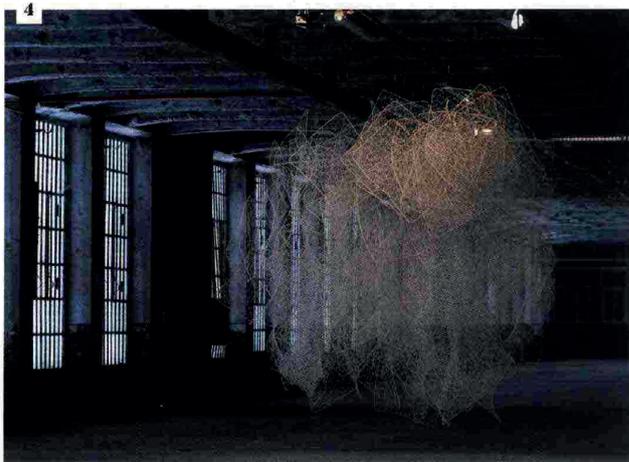
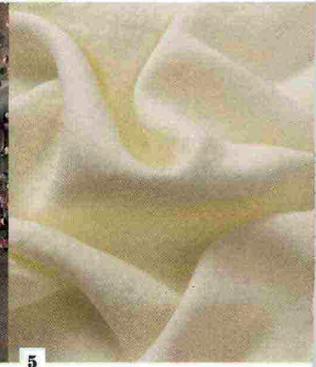
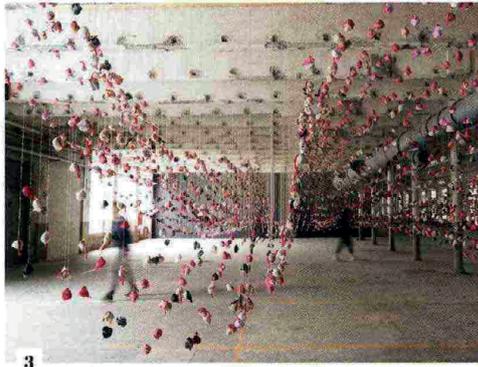
Allestita nella sede di **Linificio e Canapificio Nazionale** a **Villa d'Almè (BG)**, in occasione dei **150 anni** dell'azienda, la **mostra d'arte tessile "De Filo"** celebra la fibra più sostenibile al mondo e le sue evoluzioni

Da un seme di lino si apre un mondo di natura, sostenibilità e bellezza. Sono i filati in lino e canapa per i tessuti d'abbigliamento e d'arredo, anallergici, antistatici e traspiranti, freschi in estate, isolanti d'inverno, di estrema resistenza e qualità. Sono le reti naturali per i packaging alimentari. Sono le azioni pionieristiche per la salvaguardia dei fondali marini. Sono le iniziative per tutelare la biodiversità e valorizzare il territorio. La filiera produttiva, integrata e tracciata, di Linificio e Canapificio Nazionale sta condividendo con tutti la conoscenza di questi grandi temi. L'intento è quello di rendere la fibra vegetale più antica, rispettosa della salute e dell'ambiente, protagonista dei tradizionali corredi di famiglia, un tesoro prezioso da

consegnare alle generazioni future. Insieme a racconti ancora da scrivere. E in questa prospettiva si pone "De Filo", la mostra d'arte tessile, visitabile fino a fine anno, che l'azienda leader italiana ha organizzato in un'ampia area, precedentemente adibita alla roccatura, della sede di Villa d'Almè (BG), per celebrare i suoi primi 150 anni. Un'esplorazione concettuale dell'universo e della cultura del lino attraverso le opere, in parte site specific, di 16 artisti-designer contemporanei, pensate per interagire con gli spazi e i prodotti di una storia che guarda al futuro. "Produciamo cinque milioni di chili di filati di lino all'anno", rivela Pierluigi Fusco Girard, ceo del Linificio e Canapificio

Nazionale, facendo gli onori di casa. L'azienda, insieme a Lanerossi, è oggi parte del Gruppo Marzotto. E la stessa Lanerossi ne ha utilizzato i filati per la collezione di lenzuola e plaid leggeri per la stagione estiva, ispirata a un fascino senza tempo. ■ Antonella Boisi

1. CAMPI DI LINO NELLA VALLE DI ASTINO (BG). PIANTE COLTIVATE SUL TERRITORIO NAZIONALE (E NON IN NORMANDIA) RIENTRANO NELLA POLITICA DI UNA TUTELA DEL LINO ITALIANO, TUTTA DA SOSTENERE
2. UN FIORE DI LINO **3.4. DUE OPERE SITE SPECIFIC DI MATTEO BERRA (3) E DANIELA FRONGIA (4), PRESENTATE NELLA MOSTRA TESSILE "DE FILO", ORGANIZZATA DA LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE PRESSO LA SEDE PRODUTTIVA DI FILATI IN LINO E CANAPA A VILLA D'ALMÈ (BG)** **5. DETTAGLIO DI LIPARI IN 100% LINO, PARTE DI UNA NUOVA COLLEZIONE DI LENZUOLA DI LANEROSSÌ, REALIZZATA CON I FILATI PRODOTTI DA LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE**



Astino in festa per i 150 anni del Linificio e Canapificio Nazionale

di Redazione Moda

23 giugno 2023



Il **Linificio e Canapificio Nazionale**, filatura liniera d'eccellenza di Marzotto Group, ha celebrato 150 anni di ininterrotta attività con un evento presso il Monastero di Astino, nel cuore della valle della biodiversità di Bergamo, area in cui sono custoditi autentici tesori naturali, tra il quali il campo di lino coltivato dall'azienda. Gli ospiti hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato, in volo sulle mongolfiere, lo splendido scenario e il campo di lino in fiore, una coltivazione, quella del lino, riportata in Italia dall'azienda nel 2018.

Evento per duecenti invitati

Il traguardo è stato celebrato dal ceo Pierluigi Fusco Girard (nella foto qui sopra), che ha accolto gli ospiti, tra i quali il ceo di Marzotto Group Davide Favrin, insieme a oltre duecento tra clienti, partner, collaboratori, associazioni che hanno contribuito alla storia dell'unica filatura che per 150 anni si è mantenuta continuamente operativa e che è oggi uno dei fiori all'occhiello di Marzotto Group e che a febbraio 2023 ha ottenuto la certificazione internazionale di azienda B Corp.

Tutto iniziò da Monastino

Il campo del monastero (nella foto qui sopra) si può considerare il capofila di una serie di campi estesi in tutta Italia da cui lo scorso anno è nato Lino d'Italia, il primo filato, di lino 100% italiano tracciato con tecnologia blockchain, a conferma dell'obiettivo di promuovere il recupero della coltura e della cultura del lino.

Una passione contagiosa: la scelta di Lanerossi

Il fascino e le qualità del lino hanno conquistato anche Lanerossi, che ha scelto i filati di Linificio e Canapificio Nazionale (qui sopra) per la sua nuova collezione di tessuti per la zona notte: le vetrine dello showroom di via Mercato 5, a Milano, sono in questi giorni una presentazione della collaborazione tra le due aziende storiche del gruppo.

L'invito del ceo Fusco Girard

«Quello che più ci avete trasferito in questi 150 anni, è stata proprio la necessità di perseguire il bello – ha raccontato il ceo Fusco Girard –, che poi è quello che ci ha portato a sviluppare quel senso di responsabilità che rimane indelebile nel dna dell'azienda e che oggi la spinge ogni giorno a dare sempre più valore sia estetico, che culturale, che intrinseco, che qualitativo al filato di lino, che ci porta ad agire in modo tale che, senza compromessi, il lino debba essere difeso nella sua eleganza, bellezza, ma anche di responsabilità e rispetto per l'ambiente».

Il ruolo (anche simbolico) del monastero

«Il Monastero di Astino, di proprietà della Fondazione Mia, è il luogo che maggiormente ci rappresenta, è dove abbiamo riportato per la prima volta il lino in Italia dopo oltre ottanta anni, che ci ha permesso di ritornare a questa coltivazione nel nostro territorio, che oggi è divenuta una realtà presente in tutto il Paese proprio come un tempo, e che ha fatto ripartire la filiera del lino totalmente italiano – ha aggiunto Fusco Girard–. È un luogo di profonda bellezza sia paesaggistica che architettonica che ha vinto il premio Landscape Award 2021 del Consiglio d'Europa».

Il fascino delle mongolfiere

Due mongolfiere hanno consentito a tutti i partecipanti di sorvolare la Valle di Astino alla luce del tramonto, un punto di osservazione privilegiato da cui ammirare lo spettacolo della natura. Salire, elevarsi è anche l'invito di Kaori Miyayama con "Filare tra le Nuvole", l'opera che apre la mostra DE FILO, attualmente allestita nella sede dell'azienda a Villa d'Almé, dove si produce il filato di lino più fine al mondo ed il Lino d'Italia e dove rimarrà per tutto l'anno, aperta al pubblico in una serie di giornate speciali.

Il tessile come arte

La mostra di arte tessile e contemporanea DE FILO raccoglie una serie di opere di 20 artisti internazionali, tra cui la spettacolare e immersiva 'Spettro' di Mattia Berra, oltre a quelle site specific di Kaori Miyayama e dello street artist Moneyless, pensate e realizzate direttamente per gli ambienti del Linificio. Tra gli artisti selezionati spiccano le opere di: Matthew Attard, Daniela Frongia, Eva e Franco Mattes, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Mimmo Totaro e Diego Dominici per citarne alcuni. Ospitata presso uno spazio industriale precedentemente adibito alla roccatura, è un omaggio all'industria tessile italiana e alle sue possibili visioni sostenibili, declinato attraverso molteplici interpretazioni di arte contemporanea, che stimolano nuove riflessioni su umanità, relazioni, natura ed industria. .

Riproduzione riservata ©

Consigli24: idee per lo shopping

Scopri tutte le offerte >

Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link, Il Sole 24 Ore riceve una commissione ma per l'utente non c'è alcuna variazione del prezzo finale e tutti i link all'acquisto sono accuratamente vagliati e rimandano a piattaforme sicure di acquisto online

I NOSTRI VIDEO

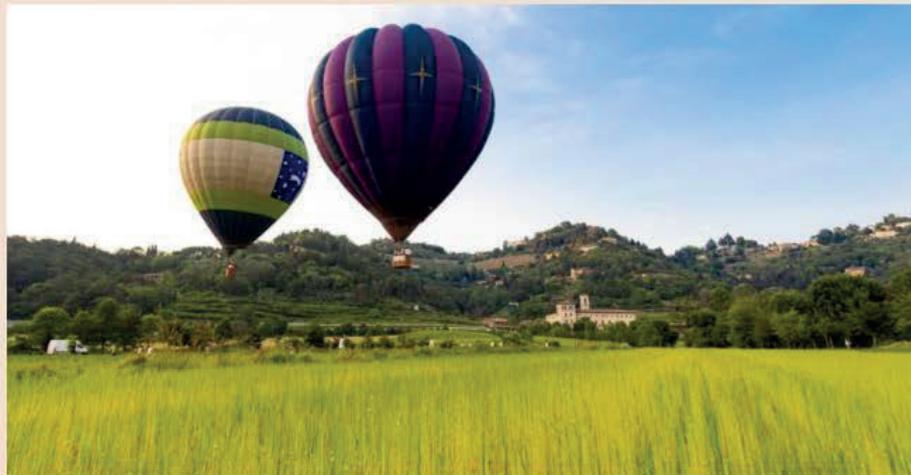
- [Le fiere passano il testimone alle sfilate](#)
- [Un'altra settimana di fiere e di dati](#)
- [Moncler Grenoble, evento fra la neve a St Moritz](#)

Servizio | [Anniversari](#)

Astino in festa per i 150 anni del Linificio e Canapificio Nazionale

La filatura d'eccellenza di Marzotto Group ha organizzato un evento per celebrare la storia e proiettarsi nel futuro di una filiera sempre più sostenibile

di Redazione Moda
23 giugno 2023



I punti chiave

- [Evento per duecenti invitati](#)
- [Tutto iniziò da Monastino](#)
- [Una passione contagiosa: la scelta di Lanerossi](#)
- [L'invito del ceo Fusco Girard](#)
- [Il ruolo \(anche simbolico\) del monastero](#)
- [Il fascino delle mongolfiere](#)
- [Il tessile come arte](#)

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

3' di lettura

Il **Linificio e Canapificio Nazionale**, filatura liniera d'eccellenza di Marzotto Group, ha celebrato 150 anni di ininterrotta attività con un evento presso il Monastero di Astino, nel cuore della valle della biodiversità di Bergamo, area in cui sono custoditi autentici tesori naturali, tra il quali il campo di lino coltivato dall'azienda. Gli ospiti hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato, in volo sulle mongolfiere, lo splendido scenario e il campo di lino in fiore, una coltivazione, quella del lino, riportata in Italia dall'azienda nel 2018.

Evento per duecenti invitati

Le ultime di 24+



Borse, da Tokyo a New York: ecco i motivi e i rischi del rally senza sosta

di Morya Longo

BTP Valore: ecco perché al debutto ha fatto boom, dai tassi al Fisco

di Gianni Trovati

Piazza Affari: ecco come scovare le «pepite» del listino

di Lucilla Incorvati e Marzia Redaelli

Consigliati per te

SCARPE ULTRARANGE NEO VR3

Vans IT



Verifica la tua intelligenza. Rispondi a 22 domande e scopri qual è il tuo QI

WW IQ Test



Mercati finanziari: +672% con soldi veri, ecco chi è l'italiano diventato

Trading News



Outbrain

Moda Astino in festa per i 150 anni del Linificio e Canapificio Nazionale

I NOSTRI VIDEO

- Le fiere passano il testimone alle sfilate
- Un'altra settimana di fiere e di dati
- Moncler Grenoble, evento fra la neve a St Moritz

Evento per duecenti invitati

Il traguardo è stato celebrato dal ceo Pierluigi Fusco Girard (nella foto qui sopra), che ha accolto gli ospiti, tra i quali il ceo di Marzotto Group Davide Favrin, insieme a oltre duecento tra clienti, partner, collaboratori, associazioni che hanno contribuito alla storia dell'unica filatura che per 150 anni si è mantenuta continuamente operativa e che è oggi uno dei fiori all'occhiello di Marzotto Group e che a febbraio 2023 ha ottenuto la certificazione internazionale di azienda B Corp.



Tutto iniziò da Monastino

Il campo del monastero (nella foto qui sopra) si può considerare il capofila di una serie di campi estesi in tutta Italia da cui lo scorso anno è nato Lino d'Italia, il primo filato, di lino 100% italiano tracciato con tecnologia blockchain, a conferma dell'obiettivo di promuovere il recupero della coltura e della cultura del lino.

Consigliati per te

Ue, Draghi: «Servono enormi investimenti, risorse pubbliche e risparmi privati»

24 febbraio 2024



Il richiamo di Mattarella sui manganelli, Salvini: giù le mani dalle forze dell'ordine. Corteo al Viminale

24 febbraio 2024



[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

Una passione contagiosa: la scelta di Lanerossi

Il fascino e le qualità del lino hanno conquistato anche Lanerossi, che ha scelto i filati di Linificio e Canapificio Nazionale (qui sopra) per la sua nuova collezione di tessuti per la zona notte: le vetrine dello showroom di via Mercato 5, a Milano, sono in questi giorni una presentazione della collaborazione tra le due aziende storiche del gruppo.

LAB24 Fast Fast Fashion

Scopri di più →



Consigli24 I migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

Scopri di più →

C24





L'invito del ceo Fusco Girard

«Quello che più ci avete trasferito in questi 150 anni, è stata proprio la necessità di perseguire il bello – ha raccontato il ceo Fusco Girard –, che poi è quello che ci ha portato a sviluppare quel senso di responsabilità che rimane indelebile nel dna dell'azienda e che oggi la spinge ogni giorno a dare sempre più valore sia estetico, che culturale, che intrinseco, che qualitativo al filato di lino, che ci porta ad agire in modo tale che, senza compromessi, il lino debba essere difeso nella sua eleganza, bellezza, ma anche di responsabilità e rispetto per l'ambiente».

Il ruolo (anche simbolico) del monastero

«Il Monastero di Astino, di proprietà della Fondazione Mia, è il luogo che maggiormente ci rappresenta, è dove abbiamo riportato per la prima volta il lino in Italia dopo oltre ottanta anni, che ci ha permesso di ritornare a questa coltivazione nel nostro territorio, che oggi è divenuta una realtà presente in tutto il Paese proprio come un tempo, e che ha fatto ripartire la filiera del lino totalmente italiano – ha aggiunto Fusco Girard–. È un luogo di profonda bellezza sia paesaggistica che architettonica che ha vinto il premio Landscape Award 2021 del Consiglio d'Europa».

Il fascino delle mongolfiere

Due mongolfiere hanno consentito a tutti i partecipanti di sorvolare la Valle di Astino alla luce del tramonto, un punto di osservazione privilegiato da cui ammirare lo spettacolo della natura. Salire, elevarsi è anche l'invito di Kaori Miyayama con "Filare tra le Nuvole", l'opera che apre la mostra DE FILO, attualmente allestita nella sede dell'azienda a Villa d'Almé, dove si produce il filato di lino più fine al mondo ed il Lino d'Italia e dove rimarrà per tutto l'anno, aperta al pubblico in una serie di giornate speciali.



Start



Bonus casa 2024: la mappa degli sconti per i lavori edilizi

In questa puntata di Start parliamo di come ottenere le agevolazioni per i lavori in casa, del caos passaporti e di come sarà nel 2024 l'esame di stato per avvocati e commercialisti

[Ascoltalo ora →](#)

I NOSTRI VIDEO

- Le fiere passano il testimone alle sfilate
- Un'altra settimana di fiere e di dati
- Moncler Grenoble, evento fra la neve a St Moritz

di lino più fine al mondo ed il Lino d'Italia e dove rimarrà per tutto l'anno, aperta al pubblico in una serie di giornate speciali.



Il tessile come arte

La mostra di arte tessile e contemporanea DE FILO raccoglie una serie di opere di 20 artisti internazionali, tra cui la spettacolare e immersiva 'Spettro' di Mattia Berra, oltre a quelle site specific di Kaori Miyayama e dello street artist Moneyless, pensate e realizzate direttamente per gli ambienti del Linificio. Tra gli artisti selezionati spiccano le opere di: Matthew Attard, Daniela Frongia, Eva e Franco Mattes, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Mimmo Totaro e Diego Dominici per citarne alcuni. Ospitata presso uno spazio industriale precedentemente adibito alla roccatura, è un omaggio all'industria tessile italiana e alle sue possibili visioni sostenibili, declinato attraverso molteplici interpretazioni di arte contemporanea, che stimolano nuove riflessioni su umanità, relazioni, natura ed industria. .

Riproduzione riservata ©

Consigli24: idee per lo shopping

[Scopri tutte le offerte →](#)

Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link, Il Sole 24 Ore riceve una commissione ma per l'utente non c'è alcuna variazione del prezzo finale e tutti i link all'acquisto sono accuratamente vagliati e rimandano a piattaforme sicure di acquisto online

ARGOMENTI [lino](#) [Italia](#) [Marzotto Group](#) [Bergamo](#) [consiglio d'Europa](#)

Dai inizio alla discussione



Scrivi un commento...

Disclaimer

Commenta

Consigliati per te

Studi: 14 creme anti-tetà su 19 sono inefficaci

[Prodotti a confronto](#)



Passa a Eni Plenitude. Fino al 29/02 con Fixa Time luce e gas hai una Gift...

eniplenitude.com



Raccomandato da outbrain

27/02/24, 09:35

Arte tessile per i 150 anni di Linificio e Canapificio Nazionale

20

MAGGIO 2023

Arte tessile contemporanea per i 150 anni di Linificio e Canapificio Nazionale

PROGETTI E INIZIATIVE

di redazione

Il Linificio e Canapificio Nazionale di Bergamo fa 150 anni e celebra la sua storia con una mostra di arte tessile e contemporanea, tra tradizione, tecniche all'avanguardia e sostenibilità



Mostra DE FILO 150° Linificio e Canapificio Nazionale

Una storia che, letteralmente, intreccia grandi e piccoli eventi, la passione del saper fare e le idee all'avanguardia, tradizione e sostenibilità: era il 1873 quando il Linificio e Canapificio Nazionale di Villa d'Almè, provincia di Bergamo, aprì le porte e oggi, a 150 anni dalla sua nascita, questa lunga vicenda si racconta attraverso nuovi linguaggi. Sarà visitabile dal 20 maggio "De Filo", mostra che animerà gli ambienti della sede di Linificio e Canapificio Nazionale, in un omaggio all'industria tessile italiana e immaginandone le visioni future. Allestita presso uno spazio industriale precedentemente adibito alla roccatura, la mostra parte dalla tradizione industriale italiana, passa per i linguaggi della comunicazione e approda all'arte contemporanea per narrare la storia e la filosofia dell'azienda e diffondere l'antica cultura del lino.

27/02/24, 09:35

Arte tessile per i 150 anni di Linificio e Canapificio Nazionale



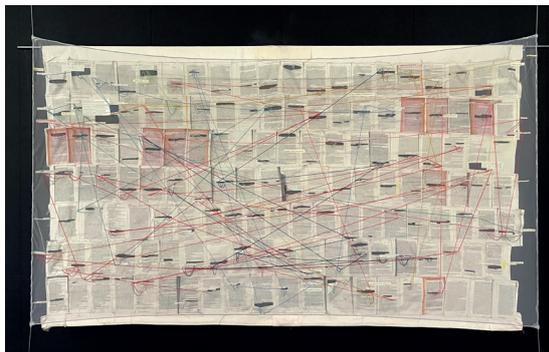
Mostra DE FILO 150° Linificio e Canapificio Nazionale

Promossa nell'ambito degli eventi organizzati per Bergamo- Brescia Capitale Italiana della Cultura, la mostra «Propone un possibile approfondimento multidisciplinare sull'oggetto "filo" (usando "DE" nell'accezione della preposizione latina "in merito al" ma anche "sul" filo) e, attraverso il lavoro di artisti contemporanei e designer in ambito tessile e non, intende trasmettere messaggi legati al Linificio, alla sua storia, ai suoi luoghi, ai prodotti, alle tecnologie e soprattutto alle innovazioni sostenibili e alle nuove applicazioni pionieristiche», spiegano dall'organizzazione.



Mostra DE FILO 150° Linificio e Canapificio Nazionale 3

Dai filati per i tessuti di lino e canapa alle azioni per la salvaguardia dei fondali marini (Marevivo), dalle reti naturali per packaging alimentari (LINCREDIBLE) alle iniziative di compensazione per tutelare la biodiversità, oltre alle attività culturali, educative e di valorizzazione del territorio. Sono alcuni dei progetti recentemente promossi dall'azienda e che rappresentano una base di partenza per interpretare le opere presentate in mostra.



DE FILO, 150° Linificio, Andrea Sbra Perego e Federica Patera, Paesaggio Immaginale, 2017

L'esposizione propone i lavori di oltre 20 esponenti dell'arte tessile e contemporanea nazionale e internazionale: a partire dalle opere site specific di **Kaori Miyayama, Matteo Berra** e dello street artist **Moneyless**, pensate e realizzate direttamente per gli ambienti del Linificio. Tra gli artisti presenti in mostra spiccano le opere di **Matthew Attard, Daniela Frongia, Eva e Franco Mattes, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Mimmo Totaro**.

Risultato di mesi di ricerca e studi approfonditi del settore, l'esposizione sarà accompagnata da eventi, open day e incontri con le scuole. Una serie di

27/02/24, 09:35

Arte tessile per i 150 anni di Linificio e Canapificio Nazionale

iniziative orientate a seminare nuove idee e valorizzare la creatività anche in
ambiti solo apparentemente lontani.

Direzione generale:
Uros Gorgone
Federico Pazzagli
Direttrice Responsabile:
Giulia Ronchi
Direttore Editoriale:
Cesare Biasini Selvaggi
Direttore Commerciale:
Federico Pazzagli
f.pazzagli@exibart.com
Fax: 06/89280543
Amministrazione:
Pietro Guglielmino
Adriana Proietti
Art Director:
Uros Gorgone
Curatore edg:
Daniele Perra
Caporedattore:
Mario Francesco Simeone
Redazione:
Elsa Barbieri
Emma Drocco
Nicoletta Graziano
Maria Gaia Redavid
Yasmin Riyahi
Erica Roccella

Collaboratori

The logo for 'exiba' is displayed in a light grey, lowercase, sans-serif font. Below the text, there is a decorative horizontal line consisting of several small, connected wavy segments.

Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.
P.IVA: 11600801002

[Iscriviti alla newsletter](#)
[Contatti](#)

CRONACA
ECONOMIA
OPINIONI
SPORT
ATALANTA

CULTURA E SPETTACOLI
TEMPO LIBERO

Le ultime notizie sulla guerra tra Israele e Hamas, in diretta



Al Linificio nazionale: la storia di un tessuto. Quando la materia diventa arte

di Donatella Tiraboschi

La mostra alla storica azienda di Villa d'Almé, che studia anche prodotti per salvare l'ambiente come la rete per alimenti che si autodistrugge a contatto con l'acqua



Ascolta l'articolo

5 min



NEW

Christian Dior sosteneva che il lino fosse, per il sarto, quello che il marmo è per lo scultore, ovvero una materia nobile. Un'aggettivo in grado di condensare tutta una serie di qualità che, affondando nei secoli (dalle bende egizie in poi), ne fanno una fibra unica nel suo genere; **naturale, antistatica, anallergica, antibatterica, capace di assorbire l'umidità e con proprietà di termoregolazione naturale.** «Cosa che ne consente l'utilizzo anche in pieno inverno, come faccio io». E se a dirlo è (anche) Pierluigi Fusco Girard, dal 2017 alla guida di Linificio e Canapificio Nazionale, realtà del Gruppo Marzotto, c'è da crederci, a dispetto della banalità popolare come «il lino va bene solo d'estate» (in realtà è un isolante invernale) e con una postilla fashion tutt'altro che trascurabile. «È una fibra che permette di essere vestita con eleganza anche quando è stropicciata», osserva ancora l'ad che,

CORRIERE TV

Il Lombardia a Bergamo: tifosi francesi in centro per l'addio di Thibaut Pinot al ciclismo
A decine, rumorosissimi e festosi, i francesi si sono radunati in Piazza della Libertà. Nel pomeriggio, all'arrivo in Città Alta, saluteranno il loro idolo

Una pioggia di fili che fa parte della mostra «De filo» (l'etimologia si rifà all'origine greca del nome lino, «linon», infatti, significa filo) realizzata, in occasione di Bergamo-Brescia Capitale, in una zona del sito industriale dove si eseguiva la roccatura del filato. **Firmate da esponenti internazionali, le opere in esposizione, leggere e quasi evanescenti**, aggiungono al florilegio del lino un altro aggettivo: artistico, plasmabile proprio come il marmo evocato dal grande stilista francese, con il minimo comun denominatore che si rifà alla bellezza come finalizzazione ultima, anche di un processo industriale che va avanti da un secolo e mezzo. **Una storia di uomini e di prodotto molto bergamasca, avviata nel 1873 da Andrea Ponti**, che si fonde con l'essenza stessa della materia prima: vivo è il lino e vivissimo è il Linificio e Canapificio Nazionale (anche la canapa ha il suo perché, anche se costituisce solo il 4 per cento della produzione). **Parlare di numeri si può e si deve in occasione del 150° anniversario, con ricavi per 65 milioni di euro**, un organico di mille dipendenti su tre unità produttive (oltre a Villa d'Almè, anche in Tunisia a Filin e in Lituania a Kaunas) e una quota di export che, sui cinque continenti, cuba per il 60 per cento del fatturato.

Ma non bastano questi dati a definire un perimetro industriale di filiera anche meccanotessile con lo sviluppo di propri impianti, nel quale sono ricompresi altri elementi distintivi che rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di azienda. Chiamiamoli «Fattore b», come Benefit e come BCorp. **Alla qualifica di azienda Benefit acquisita nel 2021 (oltre allo scopo di profitto si punta a creare un impatto positivo sulle persone e sull'ambiente)** dallo scorso marzo si è aggiunta anche la certificazione BCorp; la prima filatura liniera e una delle due uniche realtà del comparto tessile nazionale ad averla ottenuta. Significa prestare la stessa attenzione che si riserva alla finanza anche ai fattori ambientali e sociali.

 Al Linificio nazionale: la storia di un tessuto. Quando la materia diventa arte

CORRIERE DI BERGAMO TI PROPONE



NOTIZIE

Rondò dell'A4, aprono alla viabilità altre due direttrici



NOTIZIE

Ikea a Bergamo: a novembre apertura al centro commerciale di Curno

«È la naturale conseguenza delle azioni che questa azienda ha saputo

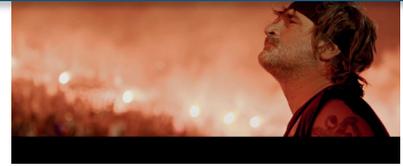
«migliorare le condizioni dei lavoratori, delle produzioni e della comunità stessa — precisa l'ad con malcelato orgoglio —. Ciascuno di noi è fiero di essere riuscito, con il proprio lavoro, a perpetuare nel tempo l'attitudine che l'azienda ha da sempre nel proprio dna di agire e produrre in modo rispettoso per l'ambiente, per le persone e per i territori che ospitano le nostre realtà produttive». Del resto basta fare un salto ad Astino per rendersi conto del contributo dell'azienda alla Valle della Biodiversità. **Il campo di lino seminato annualmente dall'aprile del 2018 è adesso nel pieno della fioritura.** Un piccolo mare di fiori blu su due ettari di superficie che verranno raccolti tra qualche settimana e da cui si ricaveranno dieci quintali di fibra di lino (da cui deriverà un filato di 15 mila metri quadrati in edizione limitata) oltre a **400 chili di canapa, 3 mila di canapulo (per pannelli isolanti) e 650 chili di semi per olio con Omega3.** «Abbiamo ricreato un contatto con il territorio riportando due colture che erano assenti dalla Lombardia da sessant'anni, adottando metodi ecosostenibili anche in altri territori del Paese per un prodotto 100% italiano», puntualizza Fusco Girard. E a proposito di sostenibilità e attenzione all'ambiente, dal comparto Ricerca & Sviluppo dell'azienda proviene una soluzione innovativa.

Avete presente le confezioni con cui sugli scaffali della spesa vengono venduti aglio e patate? Si tratta di reti di plastica che sono fortemente inquinanti. Ora si punta a sostituirle con «Lincredibile», reti per frutta e verdura realizzate a partire dalla fibra naturale del lino. «Si possono produrre sulle stesse macchine dei filati tradizionali, ed il bello — conclude il dirigente — è che **dopo sei settimane in acqua si dissolvono completamente**». Il mare, ma non solo, ringrazia.

[Vai a tutte le notizie di Bergamo](#)

La newsletter di Corriere Bergamo

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bergamo iscriviti gratis alla newsletter. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta [cliccare qui](#).



NOTIZIE

Atalanta, film documentario sul Boccia: «A guardia di una fede» di Andrea Zambelli

● **Le tue notizie**



CULTURA-E-SPETTACOLI

Edoardo Costa, che fine ha fatto? «Ho perso la reputazione, poi sono rinato». E ringrazia «Striscia»



CRONACA

Edoardo Costa, la risposta di Striscia: «Abbiamo solo documentato i suoi comportamenti scorretti»



CRONACA

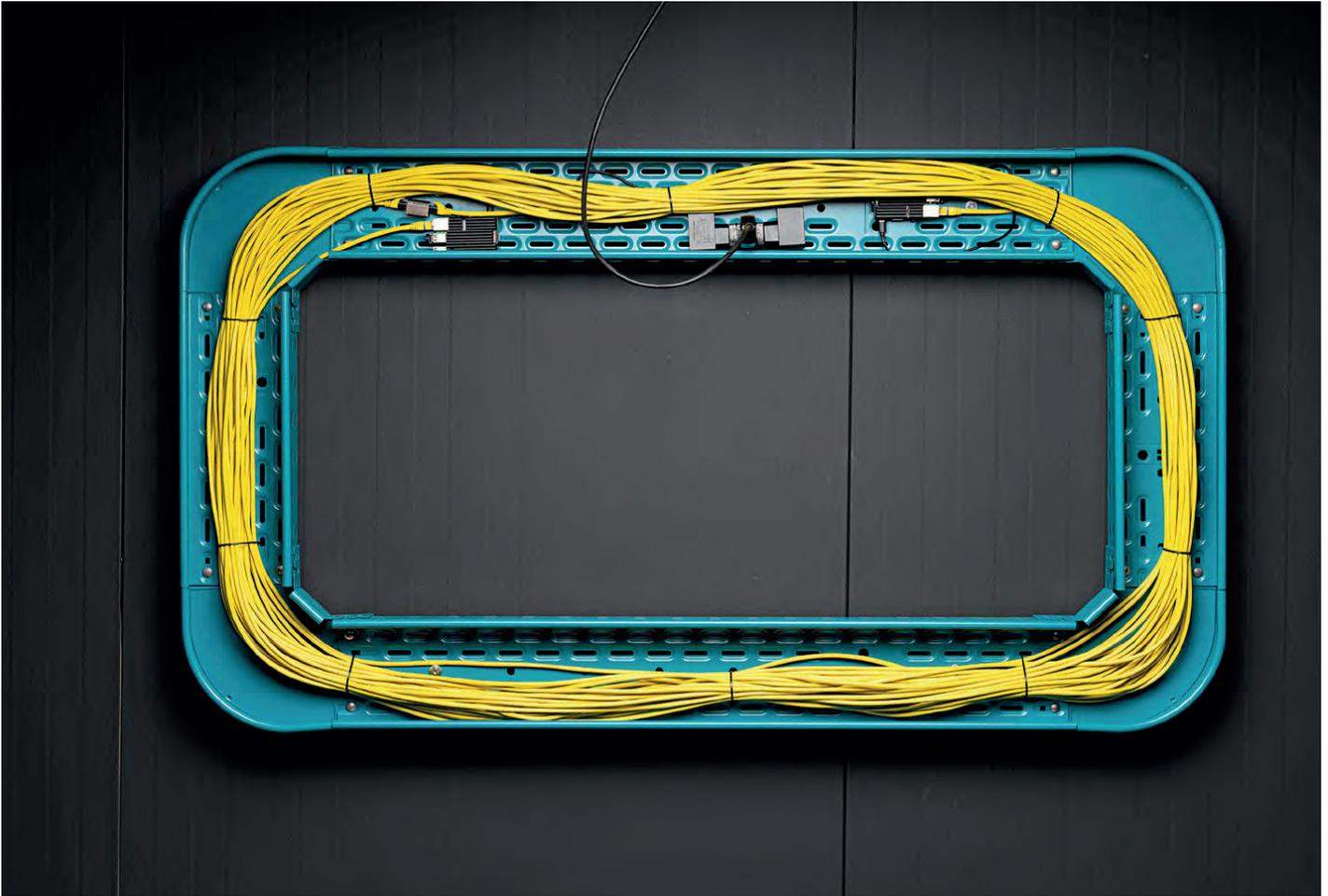
L'aeroporto di Bergamo e i suoi effetti sulla salute dei cittadini: indagine dell'Ats

OPERE TESSILI

A FIL DI LINO

Uno dei tessuti più antichi, duttili e sostenibili del mondo diventa arte in *De Filo*, mostra ricca di assoluti valori tecnici, espressivi e simbolici. Che fa comprendere come questa fibra sia molto più di un filato

DI ANTONIO ORLANDO



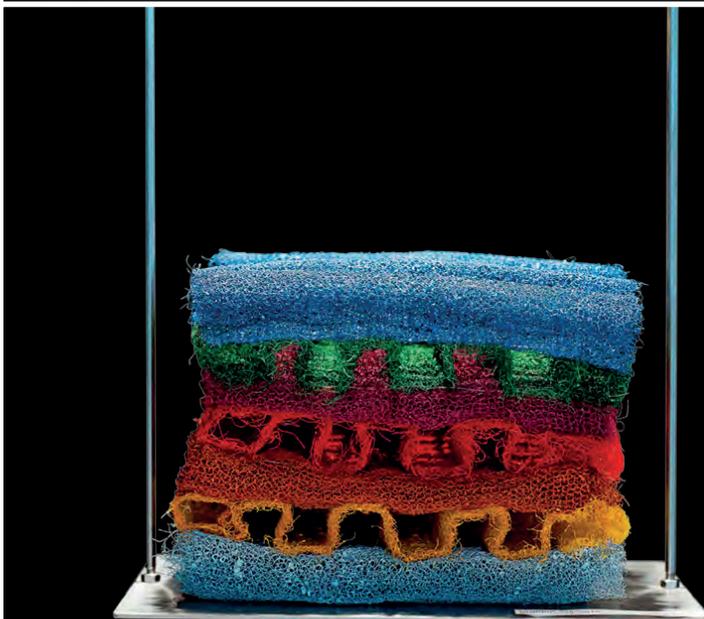
LINO USITATISSIMUM È IL SUO NOME SCIENTIFICO LATINO. PIANTA DELLA FAMIGLIA DELLE LINACEE, È DETTO ANCHE LINO COMUNE, QUELLO USATO PER MILLENNI DALL'UMANITÀ per produrre abiti, teli, lenzuola ma protagonista anche in medicina e cucina. E perfino nell'arte come dimostra la mostra *De Filo*, promossa dal Linificio e Canapificio Nazionale per celebrare i 150 anni dalla sua fondazione nel gennaio del 1873. «Da allora, come un filato, questo racconto si è srotolato per 150 anni, tracciando una lunga e bellissima storia d'amore per una fibra e un'arte dalle origini antichissime», si legge nel catalogo dell'evento aperto fino a dicembre nel grande spazio post-industriale rigenerato al terzo piano della sede di Villa D'Almè (Bergamo). «Quest'area un tempo era adibita alla roccatura, il processo con il quale si producono le rocche, ovvero quei coni, una volta di legno, ora di carta o plastica, su cui il filato viene avvolto con perizia impedendone l'ingarbugliamento. Oggi questo processo è in un'altra parte dello stabilimento ma la eco di quel periodo, anche solo idealmente, è ancora forte»: sono parole appassionate quelle di Pierluigi Fusco Girard, giovane ceo del Linificio



Sopra, «Genesi del nodo» di Enzo Santambrogio (2005). In alto, «Personal Photographs September 22 2012» di Eva e Franco Mattes (2023, 142x80x8 cm): quest'opera è concettualmente la più estrema della mostra perché interpreta il filo in una concezione più contemporanea, legata al web, nella quale diventa mezzo di trasmissione, non più solo un fine.



OPERE TESSILI



cio che ha fortemente voluto e realizzato la mostra con il contributo creativo di Nt Next. Per raccontare la storia dell'azienda e la straordinaria duttilità del lino, ecco quindi l'idea di *De Filo*, che offre al pubblico più di 20 opere che gli artisti hanno creato sia lavorando su e con il lino in purezza sia «contaminandolo» con altri materiali, naturali e sintetici in una galleria che offre e accoglie molteplici successi: il lino si fa così quadro, scultura, o nuvola come l'installazione space specific di Daniela Frongia scelta per aprire questo articolo. Oppure il filo rimane quel semplice e fondamentale manufatto che tutti conoscono e che collega cose e idee come in una rete neuronale: è *Paesaggio immaginale*, di Federica Patera e Andrea Sbra Perego, che richiama alla mente quelle complesse architetture relazionali che si vedono nelle serie tv utilizzate dai detective per risalire all'assassino; in questo caso invece è una mappa nascosta di opere letterarie con 140 citazioni tratte da 40 libri.

In fondo al percorso si giunge alla consapevolezza che il lino è molto di più di un filato, perfetto per realizzare eleganti camicie e le robustissime vele della nave scuola Amerigo Vespucci. Ma è anche filo che tra storia, cultura e cultura, abbraccia la storia

Sopra, «Colorful cage» di Leonora Vekic (2019) in rete e poliuretano. In alto, «La forza di un'onda di fragili fili» di Giulia Nelli (2023, 120x63 cm): filo di lino, filo di ferro e rocchetti. L'artista milanese spiega così l'opera: «In una società caratterizzata da legami leggeri e liquidi, ho voluto mostrare la bellezza di quelle relazioni durature che fanno la differenza».

OPERE TESSILI



dell'umanità e si spinge più in là, nel futuro. Come dimostra lo stesso Linificio che al proprio interno ha attivato un laboratorio di ricerche per applicazioni all'avanguardia anche in settori extra tessile, come il packaging alimentare e la realizzazione di materiali destinati alla produzione dei più svariati materiali compositi che possono avere mille applicazioni: dalla tavola da surf alle carrozzerie dell'industria automobilistica.

Approfondisce Fusco Girard: «La nostra mostra è anche l'occasione per ribadire la centralità del Linificio nel territorio, la sua funzione sociale di punto di raccordo e di incontro. Abbiamo avuto e avremo scuole della zona, ma anche accademie di design tessile; abitanti locali che non immaginavano l'attività della azienda e anche molti dipendenti oggi in pensione orgogliosi di aver contribuito a questa storia con quello che è apparentemente un semplice filo». No, un filo di lino non è un semplice filo: non lo era nei giorni degli antichi egizi che destinavano teli di lino ai passaggi sacrali della vita e della morte; e non lo era secoli dopo quando le sue proprietà sono state utilissime in mille altri usi. Sorride Fusco Girard: «Prendiamo i pannolini dei bambini: si chiamano così perché erano ap-

punto panni di lino e potevano stare benissimo a contatto con l'epidermide più delicata senza irritare. E poi è una fibra respirante, anallergica, resistente, durevole, assorbe l'umidità e gli odori. Inoltre la pianta è naturalmente ecosostenibile, non ha bisogno di essere irrigata né di fertilizzanti».

Tutta questa cultura è contenuta nei 150 anni del Linificio e Canapificio Nazionale, certamente tra le più antiche filature in Europa e tra le poche oggi ancora in funzione. Anzi, si può dire con tranquillità che oggi è la filatura di riferimento a livello internazionale, con richieste e commesse che provengono da tutti i mercati. Anche per questo l'azienda è impegnata nella promozione della conoscenza e della diffusione del lino. E *De Filo* è la sintesi poetica e creativa della storia e della sapienza manifatturiera di ieri, oltre a risultare anche una poliedrica piattaforma per guardare al futuro: «Credo sia doveroso guardare al domani perché quello che più conta è ciò che facciamo oggi per un domani migliore. Sempre con amore per la tradizione, attenzione alla sostenibilità ma anche creatività e vocazione alla bellezza». Il tutto legato da un filo di lino, apparentemente così fragile ma definitivamente così resistente e duttile.

In alto, da sinistra: Carlo Pedrali, general manager e account director Nt Next; Pierluigi Fusco Girard, ceo del Linificio e Canapificio Nazionale; Michele Casarotto, direttore strategico e creativo Nt Next. Alle loro spalle, l'installazione «Spettro» di Matteo Berra (2023). A fianco, «Linea e filo» (2023) di Cristian Boffelli, opera in xilografia stampata a mano.



Imprese per l'Arte

Redazione

DE FILO

l'arte al servizio dell'industria per raccontare la storia e l'innovazione del lino



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale

Dalla produzione industriale a quella artistica: a Villa d'Almè (BG), Linificio e Canapificio Nazionale, storica azienda del territorio, ospita un'esposizione internazionale di arte tessile e contemporanea.

Arte, industria e comunicazione possono convivere e intrecciarsi per dar vita a qualcosa di emozionale e, al contempo, di tecnico? **DE FILO**, l'esposizione artistica di Linificio e Canapificio Nazionale è una risposta proprio a questa domanda. Realizzata in occasione del centocinquantenario

aziendale all'interno degli spazi industriali, in collaborazione con la società di comunicazione NT Next - Evolving Communication, che ha coinvolto alcune delle realtà italiane più rinomate dell'arte tessile, **la mostra parte dalla tradizione industriale italiana, passa per i linguaggi della comunicazione e approda all'arte per raccontare l'azienda e diffondere la cultura del lino.**

Inaugurata lo scorso maggio, **DE FILO è un percorso multidisciplinare e multisensoriale che accompagna**



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale

i visitatori nei luoghi di una delle più antiche realtà europee, simbolo dell'eccellenza italiana e punto di riferimento a livello internazionale per la filatura di lino e canapa.

Fattore trasversale del progetto è la creatività che si moltiplica nella contaminazione delle diverse esperienze delle persone coinvolte: gli specialisti di Linificio, un team di professionisti del design e della comunicazione, esperti e collezionisti di arte tessile e una selezione di artisti contemporanei.

Il nome, *DE FILO*, esprime i molteplici significati dell'esposizione: de-filarsi per nascondersi o per distinguersi?

Arrotolarsi ordinatamente o srotolarsi liberamente? Filare per stringersi o per espandersi? Tessere per proteggere o per connettere?

Dal latino, *De* + ablativo *Filo* ("riguardo al filo"), **la mostra propone un approfondimento multidisciplinare sul tema per trasmettere messaggi legati all'azienda.**

A partire da opere site specific pensate per integrarsi con gli ambienti, l'arte diventa il linguaggio per raccontare l'evolversi del Linificio e i numerosi progetti che hanno caratterizzato una

storia di tradizione e innovazione.

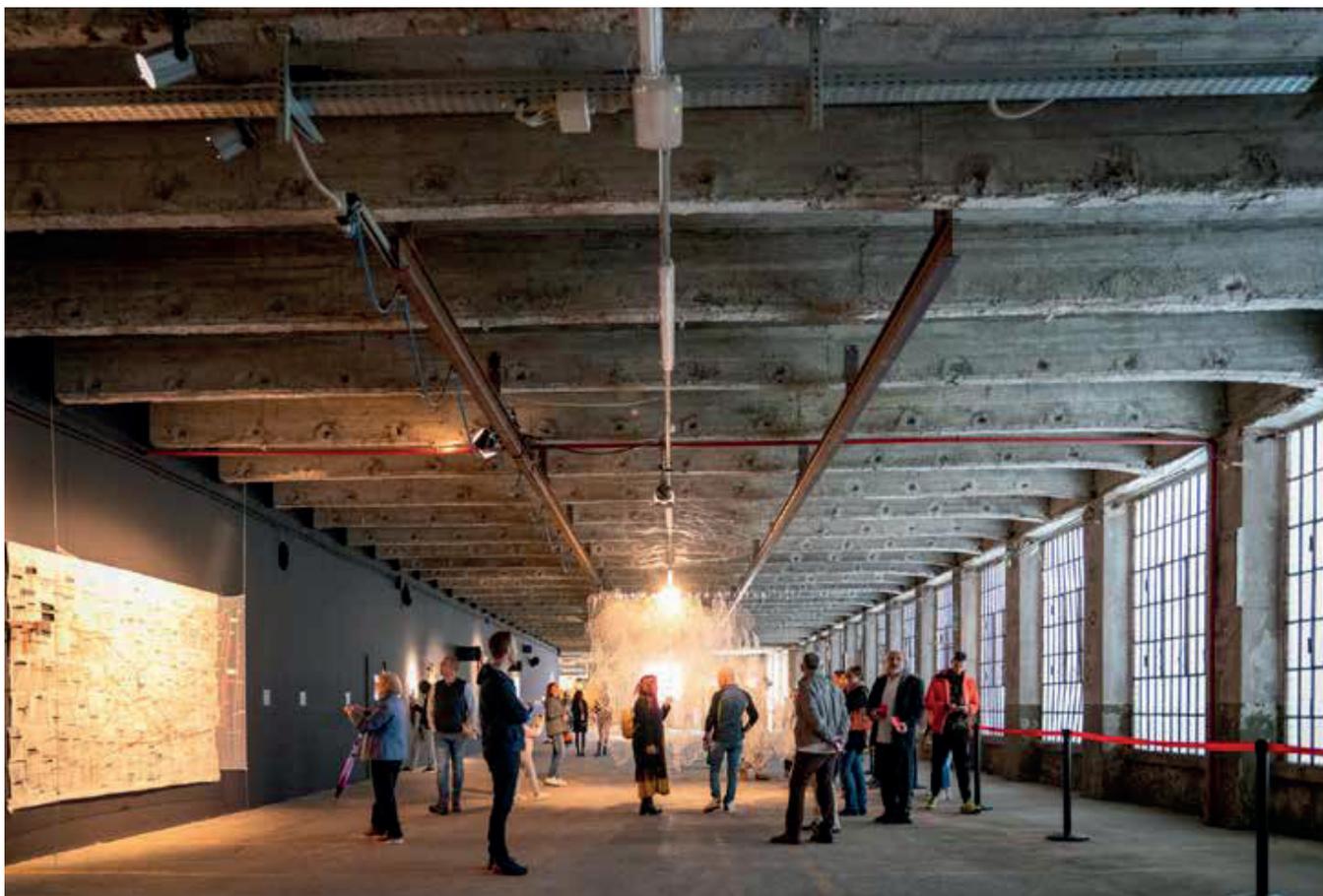
Come all'interno di un **percorso dall'ordinario allo straordinario**, DE FILO parte dalle più consuete declinazioni dell'arte tessile per arrivare a opere concettuali, raccontando **il viaggio di un'azienda guidata da una visione rivoluzionaria.**

Un de-filarsi appunto, alla ricerca di nuove rotte per le applicazioni del materiale: dai filati per i tessuti di lino e canapa ai progetti per la salvaguardia dei fondali marini, dalle reti biodegradabili per pack alimentari ai progetti educativi e di valorizzazione del territorio.

È *Filare tra le nuvole di Kaori Miyayama* ad accogliere nell'esposizione.

Un'opera connessa all'ambiente circostante, all'anima dell'azienda, alla sua storia e a uno dei progetti che ha preso vita quest'anno: il **Bosco di Linificio.**

1.000 nuovi alberi, figurativamente uno per ogni dipendente, piantati nella riserva biogenetica della Sila piccola, in Calabria. Gli obiettivi del progetto sono di mitigare la quasi totalità delle



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale

emissioni di CO2 prodotte dalla flotta aziendale delle tre sedi e tutelare il patrimonio naturale, nonché la biodiversità, di un'area **Riserva della Biosfera dell'Unesco dal 2014**.

Il Bosco di Linificio è solo uno dei progetti avviati dall'azienda all'interno del suo percorso di sostenibilità, un viaggio virtuoso che l'ha portata ad ottenere la certificazione **B Corp** nel 2023.

A tal proposito, altra opera rappresentativa dell'esposizione è Spettro di Matteo Berra: un'installazione realizzata appositamente per questo progetto che **unisce l'arte, la progettazione tecnologica, la manualità, l'interpretazione degli spazi industriali e il prodotto finito del Linificio** per dare vita a un'esperienza immersiva.

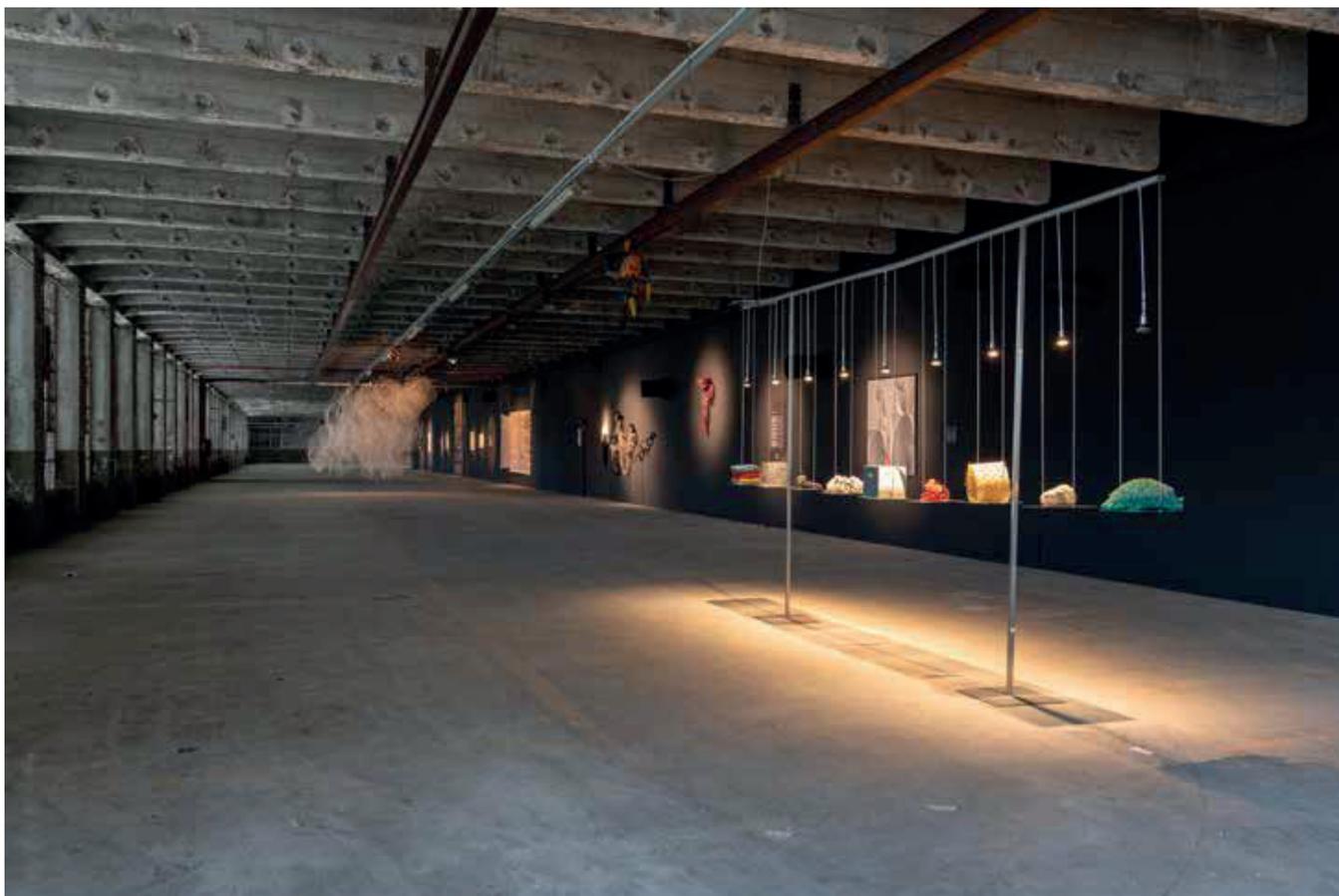
Allestita quasi per intero dall'artista, venuto improvvisamente a mancare durante quest'ultima realizzazione, l'opera è stata completata seguendo il progetto originale da un collettivo di artisti, amici e familiari coordinati da Sara Lomboni, assistente di Matteo Berra.

I 5.000 elementi compositivi dell'opera sono realizzati con il filato di lino **L'INCREDIBILE®**, utilizzato per il packaging alimentare: un progetto nato da Linificio e realizzato attraverso i macchinari di Kuku International packaging per offrire un'alternativa completamente ecologica alle reti di plastica.

Una scelta fatta dall'artista con l'obiettivo di sottolineare l'attenzione che l'azienda pone verso la sostenibilità anche in settori prima inesplorati.

Vocazione che trova riscontro anche nelle forme di Spettro: l'onda disegnata dall'opera si fa infatti sineddoche del mare; un rimando alla natura e alla **collaborazione tra l'azienda e Marevivo Onlus**, che ha portato il Linificio a partecipare a iniziative e progetti finalizzati alla tutela dell'ecosistema marino.

A partire dalle installazioni sopracitate e dal murales di Moneyless, unica opera realizzata negli ambienti esterni del Linificio, la mostra si sviluppa attraverso declinazio-



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale

ni concettuali e artistiche del “filo”, attraverso tre sezioni allestite con i lavori di Matthew Attard, Silvia Beccaria, Cristian Boffelli, Diego Dominici, Daniela Frongia, Alvaro Diego Gomez Campuzano, Yasuko Iyanaga, Keiko Kawanishi, Eva e Franco Mattes, Giulia Nelli, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Matteo Rigamonti e Giorgio Assi, Enzo Santambrogio, Dado Schapira, Valeria Scuteri, Naoko Serino, Kenji Takahashi, Mimmo Totaro e Tris.to.Quads.

La prima sezione, **Minitessili**, presenta una serie di opere scelte dall'archivio di Miniartextil, il progetto nato nel 1991 da Nazzarena Bortolaso e Mimmo Totaro.

La selezione, posta volutamente in apertura di DE FILO, è un'introduzione all'**arte tessile e alla sua eterogeneità** attraverso i lavori di artisti di generazioni, movimenti, culture e tecniche diverse.

Progredendo negli spazi espositivi, i minitessili lasciano spazio alla **sezione Arte tessile**: una serie di opere realizzate con **materiali cari al Linificio**. Fil rouge dei lavori esposti è

l'aspetto compositivo che presenta esclusivamente prodotti tessili. Opere de filo, riguardo al filo, in cui questo elemento si fa emblema dei concetti e delle idee degli artisti.

Chiude il percorso alla scoperta del filo e delle sue declinazioni la **sezione Extratessile**: un'area dedicata a spunti e provocazioni che vanno oltre l'arte tessile, in cui il **concetto di filo viene reinterpretato grazie a mezzi, materiali, tecniche e significati estesi**, dalla stampa alle rappresentazioni con strumenti digitali.

DE FILO si afferma dunque come un progetto tanto unico quanto ambizioso che punta a diffondere sul territorio nazionale **la cultura dell'arte tessile, del lino e dell'industria**, proprio nell'anno in cui Bergamo, insieme a Brescia, è **Capitale Italiana della Cultura**.

La mostra nei prossimi mesi sarà **aperta al pubblico** in una serie di date selezionate: è possibile iscriversi su linificio.it oppure su bergamobrescia2023.it

Per visite di gruppo private scrivere a defilo@linificio.it



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale



DE Filo, copyright Linificio e Canapificio nazionale

DE FILO

150



Linificio &
Canapificio
Nazionale

Mostra d'arte tessile e contemporanea
per celebrare i 150 anni
di Linificio e Canapificio Nazionale.

Scansiona il qr-code
e prenota la tua visita.



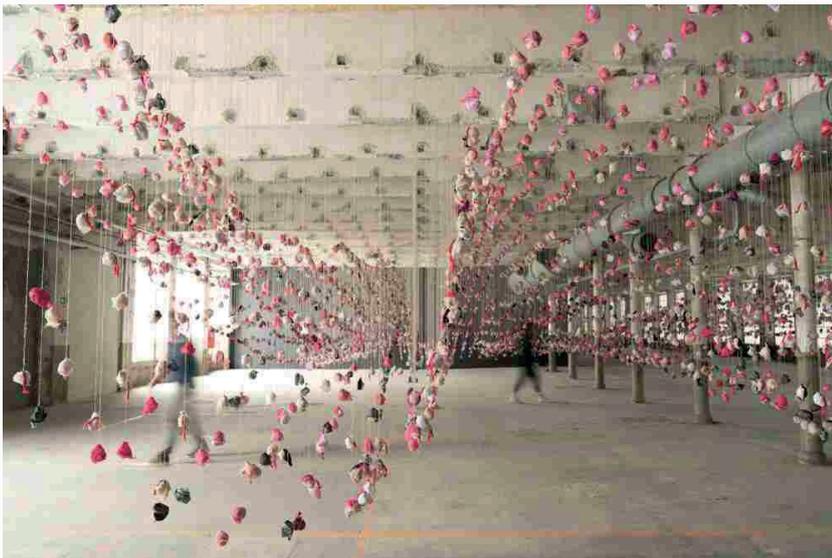


ArtsLife®
the cultural revolution online



Sull'arte e sulla tessitura. A Bergamo 20 artisti raccontano la storia di una delle più antiche filature europee

di Fabio Tallone

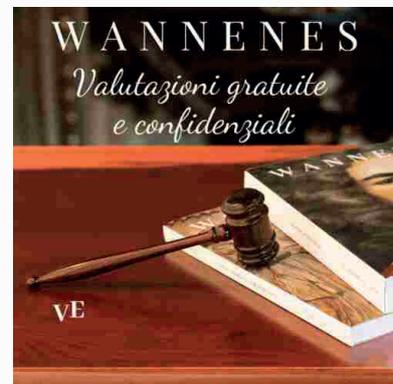


Matteo Berra - Spettro

A partire dal 20 maggio 2023 il **Linificio e Canapificio Nazionale B Corp di Bergamo** – una delle più antiche filature europee che da 150 anni mantiene attiva la sua produzione – presenta la mostra **DE FILO**. Un'esposizione d'arte tessile e contemporanea che animerà gli ambienti aziendali.

Dal 1873, **Linificio e Canapificio Nazionale** scrive una storia di amore incondizionato per le fibre naturali di lino e canapa, che si esprime attraverso un profondo rispetto per la tradizione, una coraggiosa spinta all'innovazione e una spiccata sensibilità verso cultura e ambiente.

Il prossimo capitolo è rappresentato dalla mostra **DE FILO, esposizione d'arte tessile e contemporanea**. Allestita all'interno della sede dell'azienda a **Villa d'Almé** (Bergamo), in uno spazio industriale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

162241

precedentemente adibito alla roccatura, l'esposizione è un omaggio all'industria tessile italiana e alle sue possibili visioni sostenibili, declinato attraverso molteplici interpretazioni di arte contemporanea, che stimolano nuove riflessioni su umanità, relazioni, natura ed industria.

A partire dal nome *DE FILO*, che si fa portatore di molteplici significati e contrasti esperienziali: de-filarsi per nascondersi o per distinguersi virtuosamente, arrotolarsi ordinatamente o srotolarsi liberamente, filare per stringersi o per espandersi, tessere per proteggere o per connettere. Con il "DE" letto nell'accezione della preposizione latina "in merito al" ma anche "sul" filo.

L'esposizione propone quindi i lavori di oltre 20 esponenti dell'arte tessile e contemporanea nazionale e internazionale. A partire dalle opere *site specific* di **Kaori Miyayama, Matteo Berra e dello street artist Moneyless**, pensate e realizzate direttamente per gli ambienti del Linificio. Spiccano poi le opere di **Matthew Attard, Daniela Frongia, Eva e Franco Mattes, Federica Patera e Andrea Sbra Prego, Mimmo Totaro.**

Commenta con Facebook

13/06/23



EVENTI SPONSORIZZATI

In Pardis 🌸 il sensibile nel design e nell'opera di Leila Mirzakhani e Dylan Tripp

26/05/2023 - 30/09/2023

Roma

Fabrizio Fontana - parole per giocare parole per creare parole per distruggere

27/05/2023 - 20/06/2023

Ostuni

IRONIKONIRICA di Vania Elettra Tam a Castel Baradello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

162241

WWD TEXTILE SPOTLIGHT

FASHION

These Five Artists Have Found Joy Toying With Textiles

Textile art is gaining steam in galleries and museums and winning over artists who have built their careers on other mediums. Here's a crop of them.

BY MARTINO CARRERA

MILAN – Is fabric art?

The topic has been hotly debated in art circles for decades, but evidence suggests that textile art on gallery walls has gained momentum.

Among the most photographed artworks at last year's Venice Biennale – overall swathed in woven and sewn art – was Igshaan Adams' "Bonteheuwel/ Epping," which impressed and triggered social media posting not only for its life-size grandeur but also for the intricate and overtly artisanal weaved patterns.

Although niche, the use of yarns and fabrics is winning over not just curators, gallerists, and art collectors but also artists who had built a name for themselves with other media.

On the occasion of "De Filo," a yearlong textile and contemporary art exhibition hosted by the Linificio e Canapificio Nazionale for its 150th anniversary, WWD sat down with a crop of them, asking what textiles have added to their art practice.

Mimmo Totaro

A pioneer of textile art in Italy, Mimmo Totaro only acknowledged how textile art had creators and followers all over the world attending his first "Les Biennales de la tapisserie" tapestry biennale in Lausanne in 1981.

"I started in art by doing ink hatching that had nothing to do with textiles, but they soon morphed into sculptures made of nails and taut yarns, ropes and wooden slats," Totaro said.

"Textile materials have become very important not just to me but to anyone who already toyed with fiber art. Textiles have allowed me to evoke poetry and develop life-size installations in big spaces or in the outdoors," he said.

Channeling rationalist and abstract art, Totaro is known for his yarn-made geometric compositions that have gained him international recognition across his 30-year-plus career, including in China where he was part of the 12th Fiber Biennale at the Yunnan Museum in Kunming Shi.

Since 1991, together with Nazzarena Bortolaso, Totato has masterminded the yearly Miniartextil exhibition dedicated to textile art and held in Como, the artist's hometown.

"I've been close to the fashion world by birth," the artist said. "I was born in Como and very attached to the territory and its link with the silk manufacturing industry. I've worked to tear down borders between contemporary art and textiles," he said.

Kaori Miyayama

Japanese artist Kaori Miyayama is a mixed media creative that has experimented with painting, sculpture, installations and photography, before landing a career in textile art.

Best known for combining traditional and contemporary Japanese and European techniques, she employs natural paper and silk fabrics, especially see-through silk organza, which she handprints and sews.

Floating freely when moved by air or changing their color when hit by sunlight, Miyayama's artworks investigate the connection between audience and time, East and West and different cultures, aiming to exalt similarities and links rather

than distance.

"I began my art installation production by hand-printing woodcut prints on transparent fabrics to achieve a labyrinth-like space," Miyayama explained.

Flexibility, durability and fabrics' ability to be expanded and transformed from two to 3D artifacts are the main technical reasons for her to embrace textile art, she said.

Miyayama graduated in cultural anthropology at Tokyo's Keio University and has always integrated that knowledge into her art expression, aiming to unpack the spatial and perspective differences among cultures and generations.

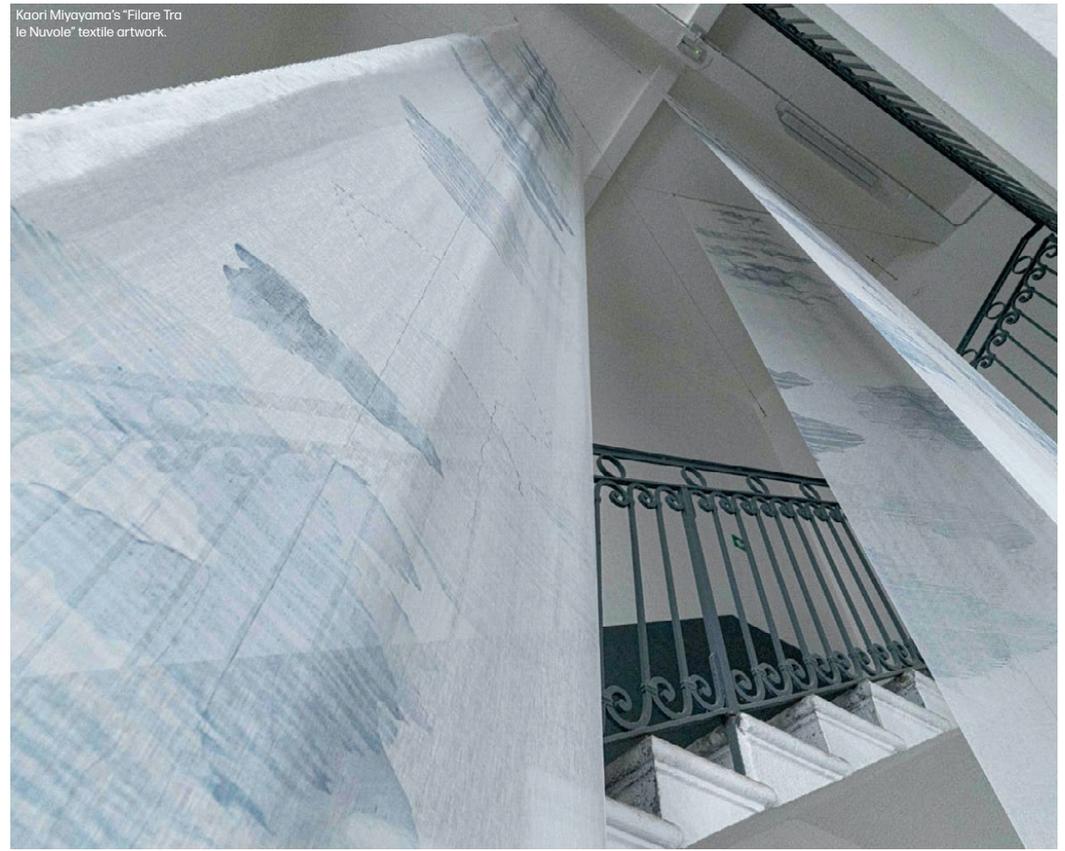
"My background in both anthropology and art has led me to focus on the differences in perspective among cultures and generations in daily life. I research viewpoints that continue to change and move along the boundaries," she said.

Her swatches of fabrics creating a partition when mounted inside the exhibition space reference Japanese culture. She describes them as "floating intermediate space" allowing her to "explore a multifaceted and relative perspective to discover connections rather than distances between here and there," she said.

"Textiles are physical materials that can be perceived with all five senses, including touch, and their elements have an enduring potential for the art world," she added. ▶



Mimmo Totaro's "Giunone."



Kaori Miyayama's "Filare Tra le Nuvole" textile artwork.

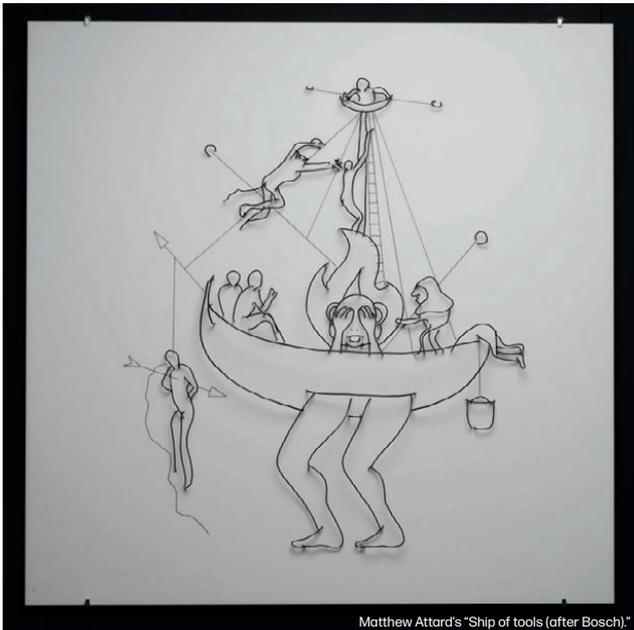
WWD TEXTILE SPOTLIGHT



Moneyless' murals.

“TEXTILES ARE PHYSICAL MATERIALS THAT CAN BE PERCEIVED WITH ALL FIVE SENSES, INCLUDING TOUCH, AND THEIR ELEMENTS HAVE AN ENDURING POTENTIAL FOR THE ART WORLD.”

KAORI MIYAYAMA



Matthew Attard's "Ship of tools (after Bosch)."

Moneyless

Moneyless, the nickname for Teo Pirisi, is an abstract muralist who's part of the Graffuturism international movement dedicated to urban art and who has experimented with textile installations while making a name for himself in graffiti art.

Pirisi said he first embraced textile art in 2006, recycling worn-out sweaters for an installation, and has since continued toying with the medium, which he credits, among other things, for having shaped his geometric art vision.

After graduating at the Carrara Fine Arts Academy and attending a postgraduate course in communication design at Isia in Florence, he has built a career as a graphic designer, illustrator and artist, always championing a "slow life" approach.

Voicing a critique on modern speed and pollution and aiming for a return to enjoy the beauty of simplicity, which he finds in geometric shapes and lines, Pirisi's art is

often cryptic.

"I tend to create a contrast with the surrounding environment and as my subjects are often abstract I aim for the observer to give their own interpretation," he said.

His murals have appeared on walls across continents, in addition to galleries and museums. Ditto for his paintings on paper and fabric-rich installations.

Cristian Boffelli

Since exhibiting his first artwork in 1994, Cristian Boffelli has taken his engraved and lithography works around the world, but soon discovered that the same lines could be sketched on fabrics.

"Thirty years ago in India, thanks to a historical collector of mine, I was hosted by a textile entrepreneur and had the opportunity to work with textile printing for a few months," Boffelli said. "The transition from paper, a medium I have always favored



Cristian Boffelli's "Linea e filo" textile artwork.

as I was trained as an engraver, to textile came natural to me," he added.

No matter the medium, Boffelli seeks to develop his art on organic materials that telegraph a sense of "warmth," as he put it. They better serve his subjects, humans and animals designed in distorted proportions that often make them hardly recognizable.

"I usually prefer materials with an imprecise finish such as linen and hemp," he explained. "The idea of starting from an imperfect [material] is closer to my idea of [establishing a dialogue between] the real world and the imaginary world. The former is interesting because of its flaws and glitches."

Engraving and lithography have been his preferred media as he views them as the most immediate and blunt art form, allowing no afterthoughts.

"My research is linked to the human and animal form and the means of investigation is the line, the sign," sometimes made with threads and yarns or sketched on fabrics, he said. "The goal I pursue in my dedication to art is to investigate the symbolic line that marks the boundary between human beings and the animal world" he added.

Matthew Attard

A Malta-born but Edinburgh-based digital artist, Matthew Attard has recently added

physical layers to his tech-heavy form of expression, recruiting them from the textile world.

Moving from the exploration of perception in today's world, his artworks are based on drawings he enriches through a multimedia approach that entails the extension of the graphic line within real life spaces and the use of data and eye-tracking methods to define the subjects of his art, for example.

"Different drawing methodologies are usually adopted to blur boundaries," the artist said, adding that threads are just a different way to draw lines.

"I am interested in relating drawing to the fact that our contemporary routine now revolves around the digital revolution, with drastic impacts on our way of living.... We are also living in an age when every interaction we have with almost any technological machine leaves a retrievable, non-physical trace," he said.

Currently busy with a practice-based PhD research at the Edinburgh College of Arts of the University of Edinburgh, Attard has gained international visibility working for the Peggy Guggenheim Collection in Venice and at the city's Biennale for the American Pavilion.

In 2019 he was selected for the third time to be part of the "Ten Artists to Watch" exhibition at the LACMA, Los Angeles Centre for Digital Arts. ■

STYLE MAGAZINE

ISCRIVITI SUBITO ALLA



MODA

LIFESTYLE

ATTUALITÀ

BENESSERE

CULTURA &

OROSCOPO

NEWS



IL LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE FESTEGGIA 150 ANNI

Un filo lungo 150 anni nel nome della sostenibilità e dell'innovazione: vi facciamo conoscere una realtà storica che merita di essere valorizzata

Di **Giulia Borgazzi** 26 giugno 2023

DOCUMENTARI

IL MITICO YELLOW BOOT DI TIMBERLAND: 50 ANNI, MA NON LI DIMOSTRA

di **Angelica Pianarosa** - Intervista di **Noemi Guidi**





Campo di lino ad Astino

Cinque milioni di kg all'anno. Questa la produzione del **Linificio e Canapificio Nazionale** – nato nel 1873 - che possiamo immaginare come un unico filo che copre da distanza dalla terra al sole. Sì, ma non un filo qualsiasi, sia ben chiaro: il più fine e pregiato al mondo. Situata a Villa d'Almé, nei pressi di Bergamo, la storica azienda è una delle strutture di filatura più antiche al mondo, un baluardo da preservare che custodisce e promuove valori come la sostenibilità, il sapere e la cultura, la difesa del territorio e delle comunità circostanti.

Centro di ricerca e di sviluppo d'eccellenza, il linificio e canapificio appartenente al Gruppo Marzotto – e che a febbraio 2023 ha ottenuto la certificazione internazionale di azienda B Corp - guarda al futuro riportando, dopo più di 60 anni di assenza, le coltivazioni di questa straordinaria fibra in varie regioni d'Italia e investendo in nuove applicazioni pionieristiche. Lo sviluppo di **reti da pesca** (l'azienda collabora e sostiene le attività di Marevivo) e alimentari, impiegate nei mercati ortofrutta, sono solo alcuni dei settori in cui l'azienda sta investendo.

L'INCREDIBLE® - 100% Linen, Super Sustainable Packaging è l'ultima rivoluzionaria **linea di prodotti per il confezionamento alimentare** realizzata con un filato 100% lino

BREAKING NEWS

DAVIDE RENNE È IL NUOVO DIRETTORE CREATIVO DI MOSCHINO

di Redazione Online



FASHION ECONOMY

I BRAND ITALIANI HANNO PAURA DELLA GRANDEZZA?

di Daniele Manca



ad altissima resistenza e tenacità. Il filato di lino possiede delle peculiarità uniche: è possibile utilizzarlo al posto della fibra di vetro e del carbonio, impiegati nella produzione di tantissimi beni, dagli sci alla carrozzeria delle macchine e, a differenza di questi materiali sintetici, il lino è sostenibile, biodegradabile e compostabile. Al tempo stesso offre altissime prestazioni.



LE NEW FACES DELLA MODA

FLORANIA: I VALORI DELLA MODA GIOVANE

di Stefano Guerrini



STORIE DI MODA

GUCCI VALIGERIA: UNA LUNGA STORIA D'AMORE

di Angelica Pianarosa

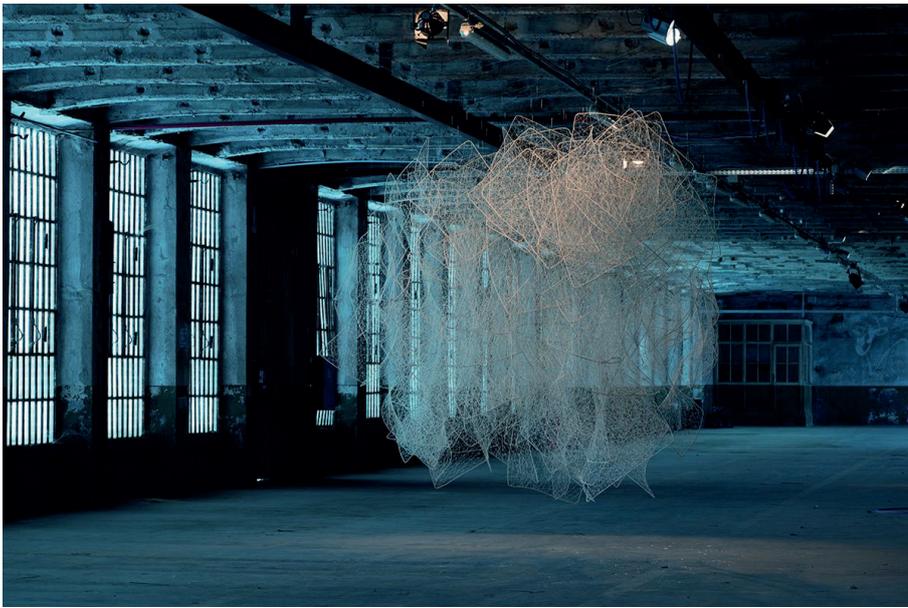




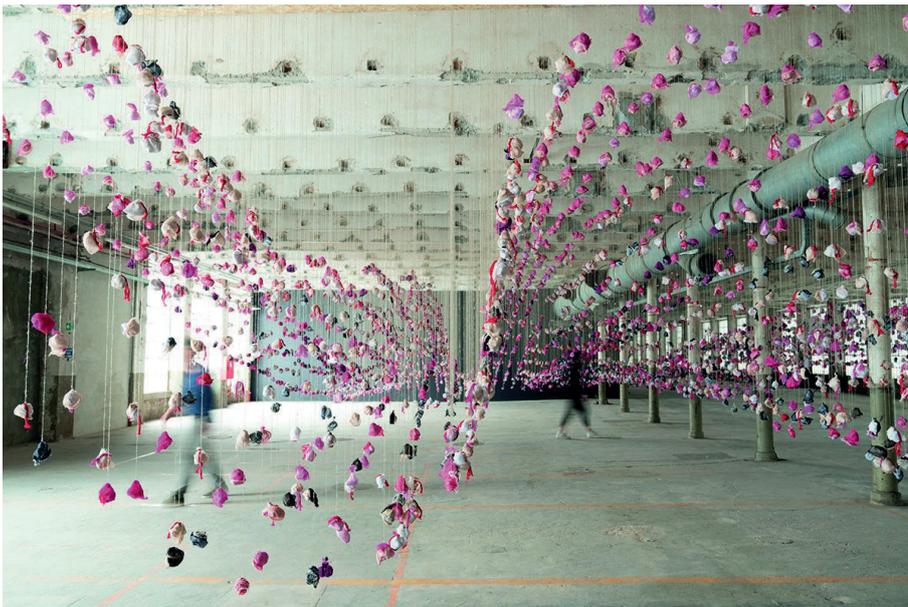
Fase di lavorazione dei filati di lino presso il Linificio e Canapificio Nazionale

In occasione dei **150 anni di storia** dell'azienda, che, ça va sans dire, richiedono festeggiamenti in grande stile, sono stati organizzati diversi eventi, iniziative e messe a punto importanti collaborazioni con altre prestigiose realtà, del settore e non solo. Inoltre, lo scorso 20 maggio, è stata inaugurata una bellissima **mostra** aperta al pubblico (per info cliccate [qui](#)), **'De Filo'**, allestita nei suggestivi spazi aziendali di Villa d'Almé, dove l'arte contemporanea incontra quella tessile. Un percorso esplorativo

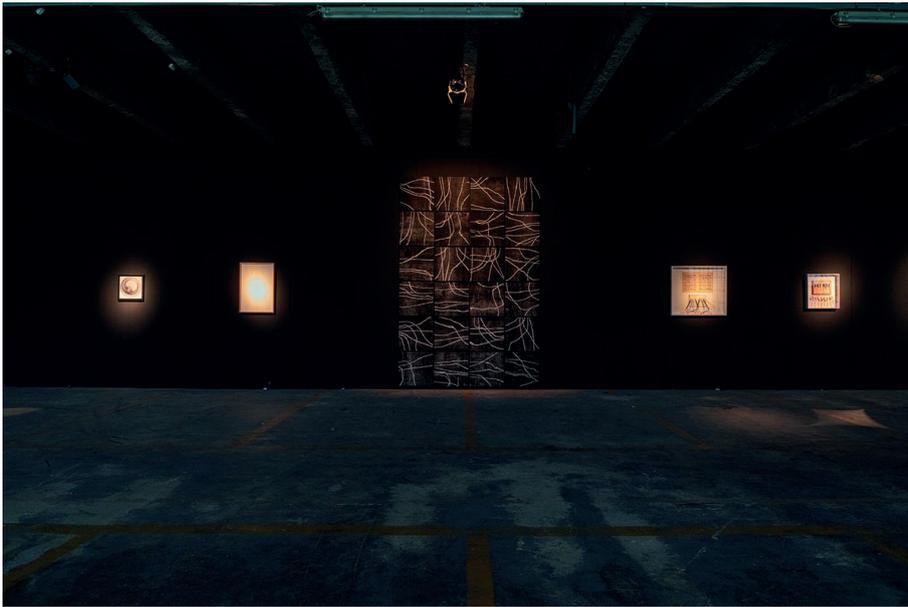
multisensoriale tra 20 opere di artisti italiani e internazionali come Mimmo Totaro, Matteo Berra, Yasuko Iyanaga, Matthew Attard, Kenji Takahashi, Kaori Miyayama, Daniela Frongia e Cristian Boffelli, che stimolano nuove riflessioni su umanità, relazioni, natura ed industria.



Thūmós 4.0 di Daniela Frongia



Spettro/Spectrum di Matteo Berra



Linea e filo di Cristian Boffelli



Poteva poi mancare una grande festa di compleanno? Certo che no. Lo scorso 19 giugno si è svolto uno spettacolare evento presso il Monastero di Astino, nel cuore della **valle della biodiversità di Bergamo**. Un antico gioiello architettonico che si affaccia sul vasto campo di lino coltivato da Linificio e Canapificio Nazionale, capofila di una serie di terreni estesi in tutta Italia da cui lo scorso anno è nato 'Lino d'Italia', il primo filato, di lino 100% italiano tracciato con tecnologia blockchain.

Gli ospiti, accolti dal CEO Pierluigi Fusco Girard, hanno potuto ammirare da un punto di vista privilegiato, in volo sulle mongolfiere, lo splendido scenario ed il campo di lino in fiore e assistere alla performance artistica di *One Thousand Dance*, spettacolo di danza all'interno della struttura 'The Cube', installazione animata in cui un ballerino ha dialogato con un'architettura di luci che ricordavano trame tessili.

The **SPINOFF**

Modern. Matters.

NEWS GALLERIES VIDEOS EVENTS

NEWSLETTER MEDIA INFO 



A work by Matteo Berra, De Filo exhibition

HOME / NEWS / STORIES

THE MATERIALS

How Linificio e Canapificio Nazionale is hitting its 150th anniversary

by Maria Cristina Pavarini – June 09, 2023

Linificio e Canapificio Nazionale is a company specializing in spinning linen and hemp fibers for the apparel, home and other textile sectors that is celebrating 150 years since its founding in 2023.

For the occasion, the Bergamo-based company, which is part of the Marzotto Group, opened its operational headquarters to the public and hosted "De Filo", an exhibition that will remain open until the end of November 2023 and is dedicated to art works focused on the importance of textile thread.

The aim of the exhibition is to pay tribute to the culture of linen and the excellence of Bergamo's textile industry, as well as to convey messages related to the company, its history, its products and its most innovative developments.



HOME / NEWS / STORIES / VIDEOS / GALLERIES / EVENTS



HOW LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE IS HITTING ITS 150TH ANNIVERSARY

by Maria Cristina Pavarini
June 09, 2023

SHARE THIS



Linificio and Canapificio Nazionale is one of the oldest in the textile industry in Europe and has been involved in the production of high-quality linen and hemp yarn since its inception, and as of this year it has achieved the B Corp recognisement.



De Filo exhibition

Enhancing a local wealth

"Each company is an entity that lives a close relationship with the environment in which it is located," explained Pierluigi Fusco Girard, CEO of the company.

"Linificio e Canapificio Nazionale was founded to process fibers such as linen and hemp that used to be grown here and all over Italy and represented an important excellence for its expertise. Unfortunately, with the rise of synthetic fibers and cotton in the 1950s and 1960s, such cultivations were discontinued, and no longer valued, unlike, for example, France where such cultivation and know-how has been kept alive and today represents the area where 80% of the finest linen yarns in the world are produced, and the only one left in Europe," the CEO explained.

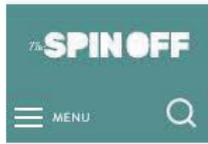
Starting over from linen growing

Taking its cue from the company's history and its position, Linificio e Canapificio began to support and finance the revival of flax cultivation in areas near the company and in other regions of Italy.



It began by sharing information with growers about environmentally conscious practices in use in the past by taking on seed costs (using old types of seeds) and any risks due to missed harvests or other possible problems.

"We sowed the first field in Astino, near Bergamo, in 2017. Now this crop is being grown in many regions of Italy. We



HOW LINIFICIO E CANAFICIO NAZIONALE IS HITTING ITS 150TH ANNIVERSARY

by Maria Cristina Pavarini
June 09, 2023

SHARE THIS



"We sowed the first field in Astino, near Bergamo, in 2017. Now this crop is being grown in many regions of Italy. We expect that by the end of 2023 there will be 40 hectares cultivated with flax in Italy, to become 60 hectares in 2024 and so on," Fusco Girard explained.

"Returning to growing this fiber represents a value that cannot be lost, for Italy and the world, because both flax and hemp produce low emissions, require little water and no pesticides. They are robust plants whose fibers can be used in a variety of areas, including automotive, but also for snowboards and skateboards, among other applications," explained Fusco Girard underlining their commitment in making these fibers known to the younger generation, through the territory and through cultural and artistic initiatives in the last years.



Linen flower

Focusing on traceability

To achieve these goals, the company is collaborating in more directions. Among others, it started cooperating with Ter De Lin, a French cooperative in Normandy active in flax production, and has activated a blockchain system to ensure transparency and traceability of the cultivation of flax, so that it can inform its customers exactly where it was grown, harvested, stored, and spun.

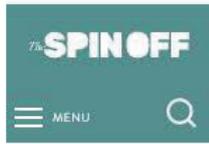
Raising awareness of environmental issues

The company is also engaged in other initiatives thought to raise awareness and take concrete action to protect biodiversity.

Together with associations active in protecting the seabed such as, for instance, Marevivo, it has participated in seabed cleaning activities in the area of Orbetello, Tuscany.

The company has also collaborated with Kuku International, an Italian specialist in food packaging manufacturing, and





HOW LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE IS HITTING ITS 150TH ANNIVERSARY

by Maria Cristina Pavarini
June 09, 2023

SHARE THIS



The company has also collaborated with Kuku International, an Italian specialist in food packaging manufacturing, and they created L!ncredible, linen and hemp nets for food packaging that, if thrown into the sea, degrade completely in six weeks without any harm to the environment or animals.

In addition, to celebrate the company's 150th anniversary, each employee received a gift of a tree that was planted in Sila Piccola, Italy. Since the company's total employees are 1,000, through this initiative, 1,000 trees were planted that will form the "Linificio Forest".



A work by Daniela Frongia, De Filo exhibition

When effort pays off

The company ended 2022 by achieving a turnover of €65 million, a result that will also be consolidated by the end of 2023, but it represents an important milestone given that Linificio had a turnover of €37 million in 2017.

READ ALSO:



THE BRANDS

Hemp and recycled leather will help Oberalp reach climate neutrality

[Read more →](#)



THE MATERIALS

Why Linificio e Canapificio Nazionale achieves B Corp status

[Read more →](#)



THE BRANDS